

DOCUMENTI D'EPOCA

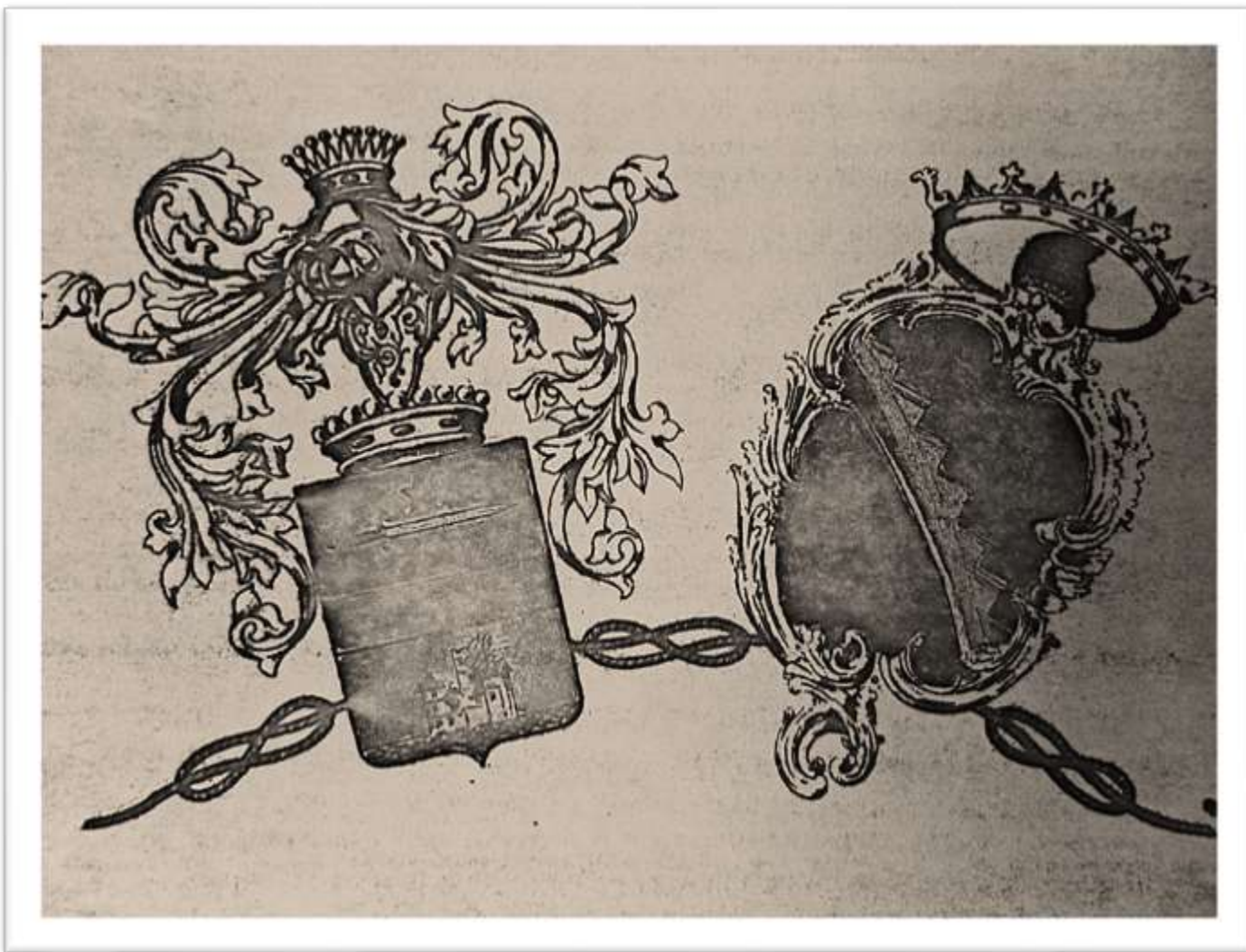
Annuncio di nozze

ANCILLOTTO GRADENIGO

Archivio club 54

Coordinamento di F.Furlan e di A Mestre

ANCILLOTTO - CRADENIGO



Gli stemmi



Nel luogo della famiglia più capiente de' frugij
no la serenissima Repubblica di Venezia si con-
tenea la Gradonigo, ch'aveuano per antichità
di Origine per nobiltà di sangue e per copio-
sa serie di soggetti Maestri che immortalmen-
te la decorano. Varie sono le opinioni de
gli Autori intorno il suo principio, ma quel
Piero Antonio Marti la vuole provenuta dal
sangue Anicio, et avria che da Roma il Drap-
pino con le Colone in Aquileja gli Anzi la quel
Città essendo partita di Roma dal trionfo fuor di
Anila, si riducessero nell'isola di Grado, la
cui abitata, e conosciuta vera Colonia de Rom-
ani, et nuova Aquileja detta, indi perche la
Vesera eminente et la scorrevole dell'acqua
che quasi era soggetta, Grado fu chiamata da
quel uoce aggiungetta quella di Anicio, si formò
il cognome di Grado Micio, e più volgarmente
Gradonico, o Anabonico con cui indi venne
chiamata questa Casa, che prese il nome di
Alcavo li Gradini Anabonici per essere abitata
dell'acqua li sola denominata, con diuota il
Marti quella parò acciò che il presente Grado
fosse proprio della famiglia, et la città impertin-
te della sola che poi la comunicò alla Città: ma
Gio: Battista Pigna nell'Historia de' Principi d'Ere
uole che Grado fosse bensì edificato da gli A-
quilejensi et da Managgo loro Signore i tempi d'Al-
la, ma che prima Managgo uenisse chiamato
per il consento, che pervennero li Bizanti nel pa-

passato nell'abbandono della primiera Patria,
dove giuando parca nera la ricchezza, et aggra-
dibile per il soggiorno. Grado lo stesso Affirma
il Zabarba nella sua Cronica che dalla Adonico Gra-
doni Nobili Romani, trasferiti con le Colonie in Aquileja,
habessero li Gradonichi nuova Origine, ma lo stesso
Autore nell'Aula Hieronymi con nuovo sermone par-
lante la deduce dalla Maternità Romani che trasferiti
in Aquileja con le Colonie alla uenuta di Anila si
riducessero parca in Grado, et in Mico, poi nella Al-
vaticio della città che quasi si organizzò il cognome
Gradonico a questa cosa la sua parola Gradonico formò
la a maternità Romani, et Veneti ora per di More
Romani Erig. socium originem suam restituerunt, et
Roma Aquilejam uenitanti. Et inueniuntur uigila ad ab-
erantur. Abilio Regis Hieronymi quo tempore Gradonici
appellati, quibus et Mico inueniuntur. Romani exconu-
quere Gradonici uocati fuerunt, pater noster ab aqua ab-
soluta fuit. Gradus autem primarias Venetorum uenitanti
ueniunt, et inter antiquos Titulos Principi fuerunt.
nel foreman di un antichissimo manoscritto legge, che
li Gradonici uenno prima di Transilvania, dove uen-
uano posto qualificato, et signoreggiavano ampie luoghi
in Transilvania, ma per alcune parti e diuisioni d'acqua
giunsero in Aquileja, dove in quel tempo giunsero,
e vi dimorauano lungo tempo sino alla sua desti-
tione, dopo la quale partirono col Vesera di una
chiamato Paolo, et con molte ricchezze et uomini d'oro
luogo, edificarono la Città di Grado, ordinarla di bellissimi
edifizij, et ricorrendo di Gradini, denominandola Grado
per la guarnitione della parca uenire e rimanere
essi tempo in de primiera Patria in Grado, ma il Pigna-
rio, l'Albi e non gli altri Autori Italiani pongono che il
tempo della primiera denominazione fosse Verone di A-
quileja, e Mico, et che lungo tempo dopo era nella città
Verone Paolo per rimare da Grado, trasferire la città

Di Grado, Giorgio Piloni nell'Almona di Badona deg-
che poi la ueniam di Noia andiamo a Venezia li Con-
dennici: et Gio: Francesco Paballo nell'Almona del
Friuli, scrive che la Aquilja parte in treve di lei poi
nel 1501 si portarono a Venezia: dove producono li
Delfini et li Guadonici: conuengono il Mallesi nella
sua Cronica, et il Co. Qualdo nella Vita del Reuerendo
Gio: Paffino, inducendo li Guadonici da Aquilja uen-
chia, et nell'occasione da sti edificato la Cita di
Grado e che si aggiunge anco l'auento del Tirolo
che fauendo partire da Aquilja i tempi di Noia
l'auento parte indotto, da basano d'incassare il no-
me di Grado dove quino fermarono l'abitazione
Gerardo pare che egli prestato attitudine alla prima
opinione, sostenendo il Paffino il Mazzani, et il
delte Giubertano, con tutti gli altri conuensi Vice-
ritini che da Venezia ambascero a Venezia li
Guadonici per l'incassare da Basano et lo rif-
estremo arco Gio: Pietro Guadonico nella Cronica
della Nobilita d'Istria, e Francesco Scoto nell'
Istoria di Istria, la parola del detto reuando
della Cita di Venedia sono. Videsse uisumque ipse
cum alijs Rodila Honorata Rex personarumque
unde plarimi ad Venetiam confugerunt indeque
Istriae usque progrediebantur: Nicola ipse Venetia
Pabulo Gomenio, Rymar, Guadonici, et in uero
longanimitate Ispiritualem in Venetia la manore
della Casa Guadonici, e cio mo elinto incina, con
si uisua da una legistola, che era nella Chiesa
di S. Michele, qua come si scoglie e conuisione in-
tento che una quere tempo gouernarono et
signoreggiarono l'isola di Grado, quetora, dove
continuano la Chiesa di S. Giovanni alla quale altri
aggiungono quella di S. Apollonia in munito fa-
briauono la Chiesa di S. Equiano, et nella chiesa.
di Carlo quale di S. Stefano: Come pure conuie-
uono all'edificazione della Chiesa di S. Paolo, di

Agostino et de i. Turi in Venezia, fu prima Casa
una delle prime delte che conuengono all'edificazione
di Venezia et nella quale uenno primariamente
trabellito il corpo della Nobilita Venetia: Come pure
fu una delle delte delte che conuengono nell'edifione del
primo Doge: et produrre Tribuni antichi, Sazij, Pri-
uati, et augumentosi, Non ripone in dubio, che tut-
ti Guadonici sia uenuti li Delfini, Come aluono si e
dimostrato, presento di questi, et Rodica Cambano son-
mano nel Senagorio hanno a Basano, Meino Liche
di Padua, prima, che con li Guadonici, Come li Delfini,
dauicano d'alti Muri, Come anco Casio Scuto el
Zabarella nel capo suo, con questi espressioni. Morum
est Dolphinum familiam a Guadonitis descendisse,
cujus origo ad memoriam uiserebatur, qui a Roma
ad has paruas confugerat, Molu sono gli Autori, che
attribucono a questa famiglia quel Pietro Tondino,
che nell'1501 fu Doge, ma quali il Rivale nell'Istoria
Istoriae fu Giacomo Filippo da Bergamo nella sua
Cronica lo dicono Pietro Guadonico nato in Pola, et
santissimo nella Venetia, scrive Pietro Tondino o Ton-
domerico da Pola, ma habbando in questo il conuolto
ne suoi Anali Venet, et il Compariti nella sua Istoria
lo chiamano Pietro Guadonico ha seguito tale errore
dall'autorita di tanti quasi Autori non si tiene uoi
difficile a riprendere fra i suoi personaggi, Hanno han-
to Guadonici altri due Dogi Pantano, Vescovi e Podari,
Procacciatori di Mare, Generali, Senatori e Camerari in
numerosi quetore, et godono il iurisdictione di S. Augu-
stina di Padua, Confermo in questa Cita li Delfini
con Briartigo del 1507, Con locazione della Cita Venetia
si dimostrarono li Guadonici uenuti nell'isola di Candia, dove in
quella furono tenuti, da nonnulli tempo di Maiani - impa-
guare l'aromi Conosco la storia, della quale furo-
no uenuti e depresti. Fanno par come una
Scala d'auguro parte in treve, in campo
Venetico. 1507. 1508.

La famiglia di *Giovanni Ancillotto* ha saputo concentrare in sé le più belle
tù civili e patriottiche. Lo scudo, costituente lo stemma coronato dalla
corona comitale - *Giovanni Ancillotto* fu creato Conte da S.M. il
du propostor del Duce il 15 Dicembre 1927 VI - è diviso in quattro cam-
il campo Rosso con la stella d'oro che rappresenta la medaglia d'
conferita al figlio *Giorgio*, l'Eroe dell'Aria, le cui gesta fecero amo-
rare gli italiani per audacia e oblimità e la spada simboleggiante
virtù guerriera; il campo Oro, raffigurante il trionfo delle messi e
esaltazione dei pionieri dell'agricoltura e della bonificazione e
hanno avuto negli *Ancillotto* i più degni meriti; il campo Bl-
- celeste raffigurante il cielo, la casa avita in fiamme colpita dal
lancio di bombe incendiarie dall'apparecchio dell'eroico *Giorgio*
che non attendeva un istante di distruggerla perché la sapeva
de di un comando nemico; infine il campo nel quale si ode il fu-
d'oro - il Giare - che lambisce la terra, dove ebbero i natali
figli di *Giovanni Ancillotto*.

Colle nozze del Conte *Cesce Ancillotto*, che fu brillante Ufficiale
nei Dragoni del "Genova" che è buon camerata in quel Fascismo, che
valorizzato la Vittoria e percore implacabile, le vie della Gloria
nel nome del Duce, il blason degli *Ancillotto* bene si congiun-
a quello dei *Gradenigo*, rappresentato da una gentile, buona e
soave fanciulla, la contessina *Paola* - vero fiore odorante di an-
re e fede, come a celebrazione delle gesta eroiche antiche e contemporanee.